07-GEN-2026
da pag. 1-15 /foglio 1 / 3

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 59331 Diffusione: 54116 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096
Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

I numeri veri

I dazi non frenano l'export: Italia virtuosa soffre la Germania

Marco Fortis

Vi ricordate le previsioni apocalittiche in prima pagina sul futuro del nostro export? Erano solo sei mesi fa. Per settimane, prima dell'imposizione dei dazi americani e dopo il loro avvio, non si è parlato d'altro. Ebbene, l'ultimo dato Istat disponibile ci dice che nel periodo gennaio-ottobre 2025 le esportazioni italiane sono cresciute in valore del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Niente effetto super-dazi Italia virtuosa, soffre Berlino

▶Tra i primi 15 prodotti italiani per saldo commerciale oggi nessuno è realmente sotto scacco per la concorrenza cinese. Tra i primi 15 prodotti tedeschi 8 appartengono al settore auto in crisi

IL SUCCESSO DELLA NOSTRA DIPLOMAZIA CHE HA EVITATO LE MAXI-TARIFFE USA SULLA PASTA

IL MODELLO DELLA GERMANIA NON È PIÙ VINCENTE COME IN PASSATO E LA SPINGE VERSO DIFFICILI RICONVERSIONI

Abbiamo fatto meglio di tutti gli altri nostri concorrenti europei: Germania +0,7%, Francia +1,3%, Spagna +0,6%. Nessuna apocalisse, dunque, nessun tracollo del Made in Italy. Certo, è ancora presto per fare un bilancio sull'impatto definitivo dei dazi americani. Inoltre, sui brillanti numeri del commercio estero dell'Italia del 2025 pesa in positivo l'eccezionale andamento del nostro export farmaceutico. Che tuttavia non è un'attenuante ma un merito dell'Italia, grazie alla forza delle imprese nazionali del settore nonché alla capacità di aver attratto negli ultimi anni molti investimenti di grandi multinazionali straniere.

DISINNESCATA

Intanto, anche la possibile minaccia di super dazi sulle nostre vendite di pasta negli Stati Uniti è stata disinnescata, con un notevole ridimensionamento delle tariffe. Un successo della nostra diplomazia, come hanno commentato diversi giornali stranieri. L'Italia è il primo esportatore mondiale di pasta e il primo fornitore degli Stati Uniti. La Farnesina ha comunicato il primo gennaio che il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha reso noto alcune valutazioni – in anticipo rispetto alla conclusione dell'indagine attesa per l'11 marzo – in relazione ai dazi antidumping su alcuni marchi di pasta italiani. L'analisi post-preliminare ha rideterminato in misura significativamente più bassa le aliquote fissate in via provvisoria lo scorso 4 settembre: dal 91,74%, i dazi passano al 2,26% per La Molisana, al 13,98% per Garofalo e al 9,09% per gli altri undici produttori non campionati. Resta ancora da capire sulla base di quale astrusa logica dovrebbero essere colpiti dai dazi americani questi altri produttori non campionati. Comunque, secondo il





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1747 - T.1745

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 59331 Diffusione: 54116 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, già "la rideterminazione dei dazi è segno del riconoscimento della fattiva volontà di collaborare delle nostre aziende da parte delle autorità statunitensi. È anche un segno dell'efficacia del sostegno assicurato dalla Farnesina e dal Governo sin dal principio e che intendiamo continuare ad assicurare in vista delle decisioni definitive".

Per contro, prosegue la grande crisi dell'industria dell'auto tedesca, che pesa grandemente anche sulla bilancia commerciale di Berlino. Abbiamo spiegato qualche tempo fa come la Cina si sia rapidamente trasformata da grande mercato - ora in forte contrazione - in un temibilissimo concorrente per i produttori tedeschi. Una sorte già toccata all'Italia agli inizi di questo secolo quando sulla nostra industria manifatturiera si abbatté come uno tsunami la concorrenza asimmetrica della Cina e di altri produttori asiatici, soprattutto in settori come il calzaturiero, il tessile-abbigliamento, i mobili, le sedie e i divani, la rubinetteria, gli elettrodomestici. Ma l'Italia, in seguito, ha saputo spostarsi sui segmenti di più alto valore aggiunto di tali settori e, nello stesso tempo, si è anche diversificata sempre di più in comparti come le macchine industriali, la cantieristica, la farmaceutica, la cosmetica, l'alimentare e i vini. Diventando un Paese sempre più forte nel commercio estero, al punto da arrivare a contendere il quarto posto tra gli esportatori mondiali a un colosso come il Giappone. Riuscirà la Germania, oggi sotto scacco per l'aggressività di Pechino nell'auto elettrica, a reinventare il proprio modello di specializzazione come abbiamo fatto noi? Non sarà una sfida facile.

Vediamo i numeri. Nel 2001, tra i primi quindici prodotti per attivo commerciale con l'estero (classificazione HS a sei cifre, escludendo la gioielleria e i prodotti petroliferi raffinati), l'Italia ne contava ben sette esposti alla concorrenza della Cina e di altri Paesi emergenti. Erano: due tipi di calzature in pelle, piastrelle ceramiche, divani, rubinetti e valvole, mobili in legno, lavatrici. Oggi, in base ai dati del 2024, solo due di questi prodotti, le piastrelle e la rubinetteria (peraltro cresciute enormemente dal punto di vista tecnico e qualitativo al punto da aver lasciato a Paesi come Cina e India soltanto il basso di gamma), rientrano tra i primi quindici. Nelle altre prime tredici nostre posizioni di punta, infatti, troviamo ora: tre tipologie di prodotti farmaceutici, due prodotti alimentari (pasta e caffè), due prodotti del settore vitivinicolo (vini fermi e spumanti), due prodotti della cantieristica (yacht e navi da crociera), le macchine per imballaggio, le auto sportive con cilindrata superiore ai 3.000 cc. e due prodotti di alta gamma della moda (occhiali da sole e borse). Questi tredici beni, più le piastrelle e la rubinetteria, cioè in totale quindici prodotti, nel 2024 hanno generato da soli un attivo commerciale di ben 64,5 miliardi di dollari. Sono quindici prodotti in cui l'Italia è leader incontrastata nel mondo. E undici di essi non figuravano tra i primi quindici nel 2001. È stata un'autentica rivoluzione.

NON PIÙ VINCENTE

La Germania, invece, nel 2024 tra i primi quindici beni per surplus con l'estero ne contava ben otto relativi a diverse tipologie di auto (escluse quelle sportive, il cui mercato elitario fa storia a sé) o a componentistica del settore auto, per un controvalore di 101,9 miliardi di dollari, cioè poco meno del 40% del suo attivo commerciale complessivo con l'estero. Un modello di grande impresa, quello tedesco, di grandi economie di scala e di forte concentrazione dell'export che è stato vincente fino a poco tempo fa ma che oggi rende la Germania assai vulnerabile e costretta ad immaginare una acrobatica riconversione del proprio settore automotive e metalmeccanico verso gli armamenti. L'esatto contrario del modello di specializzazione diversificata e di impresa media e medio-grande dell'Italia, che ha saputo risollevarsi dalla crisi di competitività di inizio secolo, imponendosi come leader mondiale in innumerevoli settori di nicchia.

Marco Fortis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1747 - T.1745

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 59331 Diffusione: 54116 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Italia: principali prodotti per attivo commerciale con l'estero

Esclusi gioielli e prodotti petroliferi raffinati, dati in migliaia di dollari)

ANNO 2001		ANNO 2024	
1 Calzature con tomaia e suola in pelle	2.153.879	1 Medicinali confezionati esclusi ormoni e antibiotici	10.128.946
2 Piastrelle ceramiche	2.072.585	2 Medicinali confezionati contenenti ormoni o steroidi	8.323.904
3 Vini fermi	1.862.676	3 Auto sportive > 3.000 cc.	6.053.126
4 Divani	1.861.036	4 Vini fermi	5.601.970
5 Rubinetti e valvole	1.793.572	5 Rubinetti e valvole	4.634.164
6 Medicinali antibiotici confezionati	1.749.047	6 Borse	4.422.822
7 Parti e accessori di veicoli	1.689.719	7 Piastrelle ceramiche a bass assorbimento di umidità	4.228.246
8 Mobili in legno	1.583.597	8 Pasta secca	3.184.514
9 Pelli bovine conciate	1.477.838	9 Macchine per imballaggio	2.993.545
10 Lavatrici	1.233.335	10 Occhiali da sole	2.896.898
11 Macchine di vario tipo	1.232.488	11 Navi da crociera	2.718.503
12 Calzature con tomaia in pelle e suola in gomma o plastica	1.132.288	12 Yacht di lunghezza superiore a 24 metri	2.431.971
13 Macchine per imballaggio	957.984	13 Caffè torrefatto	2.348.210
14 Parti di macchine	872.896	14 Prodotti immunologici confezionati	2.291.546
15 Articoli in plastica	858.718	15 Vini spumanti	2.246.766

onte: elaborazione Fondazione Edison su dati ONU e ITC

Withub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1747 - T.1745